Quotidiano
25-06-2025
Pagina 61
Foglio 1

LIBERTÀ

www.ecostampa.it

A ROMA, PRENDE ISPIRAZIONE DALL'ENCICLICA DI FRANCESCO

La proposta ufficiale del Ministero della Pace

Riccardo Biella

Ieri 24 giugno, nel corso di un Convegno tenutosi a Roma presso l 'auditorium Giovanni Bachelet alla Domus Mariae in Roma e promosso dalla "Fondazione Fratelli tutti",dalla Azione Cattolica Italiana, dalle ACLI, dalla Comunità Giovanni XXIII e da una rete ampia di altre associazioni cattoliche e della società civile, è stata formulata la proposta ufficiale di istituire in Italia un "Ministero della Pace". L' iniziativa, da tempo preparata e coltivata, prende la sua principale ispirazione dalla enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti", dove in ordine alla Pace, viene fra l'altro richiamata la necessità di "creare istituzioni più sane, ordinamenti più giusti, strutture più solidali". In questa visione prospettica i promotori evidenziano come la pace, bene e diritto primario, oggi più che mai continuamente minacciato se non negato, sia anche un progetto politico e democratico, e come tale abbia bisogno di essere organizzato, promosso e coordinato.

La pace infatti è frutto anche di una visione politica, di un modo di preparare il futuro e guardare in avanti, ricercando le condizioni dell'armonia e del dialogo fra le nazioni, rimuovendo le ingiustizie economiche e sociali, depotenziando i conflitti e componendo le divergenze, gestire l'accoglienza e l'inclusione. Tutte cose che non si possono inventare e sulle quali bisogna investire, da lontano e con sistematicità.

Ritengo che questa iniziativa, anche se temo potrà essere ignorata, rappresenti una piccola luce di speranza in questo martoriato contesto internazionale in cui ci troviamo a navigare. Sarebbe quanto mai opportuno che le nostre Istituzioni e la nostra politica, di destra, di sinistra e di centro..., ascoltassero e riflettessero su questo concreto contributo a favore della costruzione della pace che viene da tanta parte sia del mondo cattolico che della società civile.

E' singolare e significativo (e un po' amaro?....) che questa proposta venga alla vigilia di un importante incontro europeo che si terrà in questi giorni in cui dovrebbe essere discusso (e ahimè approvato) il piano strategico per portare, di qui al 2035, al 5% del bilancio di ogni stato, le spese per la difesa. Quindi in sostanza tante e nuove armi. L'Italia pare che si sia già "accodata". Al di la' dei numeri, io mi chiedo, ma quale visione politica, quale strategia, quale scelta per un futuro di pace ci puoò essere a sostegno di una decisione che sembra sia sostanzialmente guidata solo da una logica militare/tecnocratica e dall'immaginare (e condividere) uno scenario di decenni di lotte e contrapposizioni fra popoli, senza un impegno strategico per la ricerca di pacificazione?

La pace è un modo di sognare il futuro, di prepararlo, di organizzarlo, tessendo rapporti, investendo in giustizia e benessere, rimuovendo difficoltà e conflitti tramite il dialogo. La pace non si improvvisa. Oggi l'Italia sta dimostrando quanto sia debole, impreparata e poco autonoma su questo fronte.

Per questo spero che la proposta di un "Ministero per la pace" possa avere, prima o poi, un seguito.

Buongiorno Riccardo, ci fa piacere ricordare che quella del Ministero della Pace, nobilissima proposta, è un'idea che arriva da lontano e ha radici piacentini. Era il 2006, infatti, quando il maestro Roberto Lovattini rese pubblica, su Libertà, la lettera che la classe quinta di allora della Caduti sul Lavoro, aveva scritto al futuro premier (Romano Prodi). Si vis pacem , para pacem (se vuoi la Pace prepara la Pace), questo il senso alla base dell'iniziativa che fu presentata al Teatro Municipale di Piacenza al 1° Internazional Summit "Madri della Terra per la Pace nel Mondo" davanti alle donne Premio Nobel per la Pace Bettj Williams, Rigoberta Menchù, Jody Williams, Shirin Ebadi, che la condivisero. Riportiamo in pagina il testo della lettera dei bambini di allora sottolineando come, nel corso degli anni, la proposta sia stata più volte rilanciata da Lovattini. E' accaduto anche due anni fa, a Bologna, in occasione proprio di un convegno dedicato al Ministero della Pace. Da non dimenticare, infine, le 5mila firme piacentine consegnate nel 2024 da Europe for Peace alla sindaca di Piacenza contro la guerra e a sostegno della nascita dell'innovativo Ministero. La richiesta di pace è una goccia, una voce che sembra zittita dal tuono possente delle armi ma quella goccia prosegue, imperterrita, e alla fine scava nella coscienza con la forza rigeneratrice di una nuova, ritrovata, umanità. (Parom)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147465

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

APG23